

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUA	SEMESTRALE	TRIMESTRALE
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.00	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.00	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insinuazioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina a centesimi 20 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niente degli articoli anonimi e si respingono le lettere non offrande.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

COSE COMUNALI

La Giunta deve dimettersi, tale è la canzone che dopo le elezioni di Domenica si canta da taluno dei nostri confratelli.

Anche noi vogliamo esaminare la questione, e se ci persuaderemo che ragioni d'interesse cittadino od anche soltanto di legalità o di opportunità impongono ai nostri amministratori una tale risoluzione, noi francamente ve li inviteremo, sebbene lo diciamo fin d'ora assai a malincuore.

Il motivo delle dimissioni si vuol trovare nel risultato delle elezioni di Domenica; ebbene noi vogliamo esaminare questo risultato, ponderarne la significazione e la portata.

A nostro avviso quelle elezioni non manifestarono punto nel corpo elettorale adesione a concetti politici od amministrativi disformi da quelli rappresentati dalla Giunta attuale presa nel suo insieme.

Dal lato politico gli eletti sono uomini notoriamente, almeno nella massima parte, appartenenti a quel partito liberale moderato cui appartengono i membri della Giunta e la generalità del Consiglio; nessun nome

del partito radicale venne proposto né eletto, e se qualche nome tenuto in conto di retrovo venne proposto gli negarono i loro voti. Dal lato amministrativo benché i giornali avessero assunta la bandiera della non rielezione, né l'Unione liberale né il Casinò dei negozianti vi diedero la loro adesione, ed il corpo Elettorale la respinse eleggendo anzi il conte Antonio Capodilista uno dei membri della Giunta. Questa rielezione riduce il significato delle esclusioni a una questione di persona; poterono far torto ad individui, alla Giunta nel suo complesso noi fecero.

In tal giudizio ci rafferma il vedere che la maggioranza degli eletti sono tra i candidati dell'Unione liberale e nostri, e il ricordare che quell'associazione, come noi stessi, s'accinse alla lotta Elettorale con una esplicita approvazione dello indirizzo della Comunale azienda.

A queste considerazioni non certo lievi né partigiane altre possono aggiungersi e quella soprattutto che nessun concreto programma amministrativo fu da veruna parte messo innanzi chi suonasse opposizione a quello seguito dall'amministrazione comunale. L'unica questione amministrativa di qualche rilievo che avrebbe potuto sollevarsi sarebbe stata quella del più o meno vigoroso sviluppo da darsi alle opere edilizie non escluso il nuovo Cimitero, e del modo di far fronte alle spese che per tal oggetto si renderebbero necessarie, in ultima analisi la questione delle imposte e del prestito. Noi ci appelliamo agli elettori, e chiediamo: quale è la questione amministrativa su

cui si sia svolto un programma concreto? Quali fra i candidati fu proposto o combattuto perché favorevole o contrario a tale o tale idea? Quale fu il tema amministrativo che sia stato proposto ed accettato siccome bandiera delle ultime nostre elezioni?

Sciaguratamente non vi fu lotta né politica né amministrativa, ma questione di persone, si domandò se il tale era già stato consigliere o no, se era commerciante o professionista, non si domandò quali fossero le sue idee, forse non si domandò nemmeno se avesse delle idee.

Chi dunque potrebbe oggi assicurare che i nuovi eletti non dividono pienamente le opinioni della Giunta? Se trattasi di questioni vecchie non conosciamo il pensiero degli eletti; se trattasi di questioni nuove, prima che siano proposte nel Consiglio, non possiamo sapere il pensiero della Giunta.

Chi autorizza i giornali che chiedono la dimissione della Giunta, chi autorizza la Giunta stessa, a dire fin da oggi se vi sia opposizione fra i nuovi eletti, depositari del suffragio degli elettori, e la Giunta?

Noi accenniamo già a gravi argomenti che ci autorizzerebbero a dire che la supposta opposizione veramente non v'è, ma non vogliamo andare fin là e far troppo a fidanza colle presunzioni; per oggi ci limitiamo a dire: la supposta opposizione è ancora una incognita.

Noi chiediamo a tal punto se sia cosa saggia di venire ad una crisi sopra un'incognita.

Procediamo oltre e domandiamo,

sotto altro aspetto, cos'è la Giunta, tranne che la mandataria del Consiglio? E come potrebbe essa dimettersi se nessun conflitto, nessuna divergenza si è manifestata fra essa ed il Consiglio? E date le dimissioni cos'altro potrebbe fare il Consiglio tranne il rieleggere gli uomini di sua fiducia? Se vi è accordo fra la Giunta ed il Consiglio, e nullameno si pretende che il corpo elettorale dissenta dal programma amministrativo della Giunta, non è la Giunta soltanto; è l'intero Consiglio che dovrebbe dimettersi. Dimettersi, perché? Perché vi sono giornali che dicono ch'esso non è in accordo cogli elettori? Ma sono forse i giornali i veri portavoce degli elettori? La voce di questi non deve forse esprimersi dagli eletti? Non è appunto per questo che si fanno le elezioni?

Giornalisti noi pure non vogliamo e non ci disconoscere nei nostri confratelli quale che si sia il loro colore il diritto ed il dovere che a noi stessi attribuiamo d'informare la pubblica opinione, d'interpretarne la manifestazione, di studiare i pubblici interessi e di formare quei voti che più credonsi conformi a questi interessi. Ma ripetiamo, né ad alcun giornale singolarmente preso, né a tutti riuniti spetta di prendere il posto delle rappresentanze elette dai cittadini e di imporre in nome di supposizioni (che possono anche essere erronee) al Consiglio od alla Giunta una determinata linea di condotta.

All'aprirsi della sessione d'autunno i nuovi eletti prenderanno il loro posto nel Consiglio, il loro contegno, le loro

proposte, l'influenza che sapranno esercitare sull'Assemblea, od anche soltanto difficoltà indipendenti dai neoeletti potranno benissimo rendere necessaria la dimissione della Giunta, allora essa potranno giungere legale, logica ed opportuna; oggidi essa non sarebbe che una concessione ai giornali che mettersero la loro ambizione nel disfare e rifare l'amministrazione comunale senza punto bada e alla sostanza delle cose; ma concessione illogica poichè procedrebbe da un apprezzamento del voto degli elettori non solo arbitrario, ma dissonante anzi da quanto possono arguire dalla qualità degli eletti; una concessione sconveniente verso il Consiglio attuale che manifestò ognora fiducia nella Giunta, sconveniente verso i nuovi eletti perchè equivarrebbe al rifiuto di trattare con essi quei negozi intorno ai quali fu loro dagli elettori dato il mandato di trattare. Ma non questo soltanto: la dimissione della Giunta sarebbe oggidi una commedia e non più, sarebbe peggio ancora un grave pregiudizio per l'amministrazione comunale che durante la crisi cadrebbe nell'anarchia.

Diciamo di più, il Consiglio ha conferito alla Giunta attuale il mandato di dare adempimento alle sue deliberazioni, la Giunta deve adempiere solerte e diligente a questo mandato finchè il Consiglio stesso ricomposto dai nuovi eletti non le ritiri la sua fiducia ed il suo appoggio.

APPENDICE

L'ANDA AL TEATRO NUOVO

Una bella relazione del sig. L. Farina, comparsa nell'ultima dispensa del giornale *La Banda*, sullo spettacolo dell'*Aida*, mi ha providenzialmente tratto da un grandissimo imbarazzo, giacchè, dovendo infine scrivere anch'io sull'argomento, mi sarei trovato in opposizione con quanto lo stesso sig. Farina ne avea scritto nell'Appendice di questo giornale del 10 febbraio, cioè subito dopo ch'egli aveva sentita l'*Aida* alla Scala di Milano. Sarebbe stata una vera discordia in famiglia. Ora, che udendo la di nuovo in Padova, egli ebbe occasione di modificare il suo giudizio in senso favorevole, mi faccio coraggio nel pronunziare il mio, tanto più che lo stesso sig. Farina in queste colonne, il sig. maestro cav. Balbi e il sig. Cappellini, avendo, come ricorderanno i lettori, esaurito con profonda cognizione di causa l'analisi, diremo, scientifica dello spartito, a me non resta,

meno poche aggiunte, che la parte storica delle impressioni del pubblico e del merito dei cantanti, dell'orchestra e di tutti quegli accessori che concorrono alla grandiosità degli odierni spettacoli d'opera.

Effettivamente non il solo sig. Farina, ma parecchi altri scrittori di cose musicali si erano mostrati titubanti nel giudizio sull'*Aida*, e per non andare lontano dirò che io stesso, se ne avessi scritto soltanto dopo una o due rappresentazioni, sarei stato incerto, quasi trepidante, come avviene a chi, trovandosi alla presenza di un grand'uomo, ed essendo invitato a giudicarne le imprese, non potesse, senza taccia di cortigianeria, pronunziare più che un modesto: *non c'è male*.

Altro che *non c'è male!* Lo dice bene il sig. Farina: *il genere di musica dell'Aida più che quello del Don Carlos esige serio studio ed approfondita analisi; e per tale studio ed analisi mal si prestano una o due sere al comune degli uditori.*

È il cronista che non pretende di uscire dal comune aspetto appunto parecchie volte prima di accingersi a dire la sua.

Sull'impronta generale di questa

musica dirò pochissime parole, appunto per non riprodurre le sagge considerazioni comparse in questa nostra appendice. Sento soltanto, così di passaggio, il dovere di rompere un'altra lancia in favore dell'illustre maestro, che, fra parentesi, non ne ha di bisogno, contro l'accusa ch'egli si sia abbandonato in braccio al *Wagnerismo*, mentre vi ha in quest'opera tanta ricchezza di canto italiano da servire alla tela strumentale di un altro spartito. In quanto poi al carattere generale della musica in relazione al soggetto, e a quello particolare che in arte si chiama *colorito locale*, è mia opinione che difficilmente si possa raggiungere di più.

Dal canto dei sacerdoti fino alla musica dei ballabili, tutto corrisponde al pensiero, a chi lo traduce, all'epoca, ai costumi, allo svolgersi del dramma, tutto l'insieme è poetico, è storico, è vero; e le melodie del maestro, tanto felicemente si sposano alle belle parole del poeta che sembrano quasi nate le une per le altre.

Ghislanzoni trasse il tema del libretto da una di quelle tante guerre interminabili, di cui si ha memoria fra i re Egiziani, e l'indomata stirpe degli

Etiopi. Una schiava Etiope, (*Aida*), protagonista del dramma, innamorata di *Radamés*, capitano del guardie, e n'è riamata, mentre a sua volta *Amneris* figlia del Re, amando pur essa *Radamés*, e non essendone corrisposta, prova tutti i furori della gelosia, espressi più che mai nella terribile frase del duetto resa in modo stupendo dalla sig. Waldman, da levare il teatro a rumore: *«son tua rivale; figlia dei Faraoni»*. Su questa gelosia, sull'amore di *Radamés* per *Aida*, sulla di lui defezione, dopo il trionfo, istigatore il prigioniero *Amonasro*, Re degli Etiopi, e padre di *Aida*, si aggira tutto il soggetto, che termina colla condanna di *Radamés*, e col sacrificio di *Aida* che ne divide la sorte. Il libretto del Ghislanzoni è assai pregevole: vi ha poesia vera nelle sue immagini, il verso scorre or gentile, talora solenne, talora vibrato, a seconda dei pensieri, del personaggio, della situazione.

Ben disse il dotto quanto brillante appendicista dell'*Opinione*, F. d'Arcais, che «la fusione tra la musica del Wagner e quella del Verdi sarebbe l'alleianza tra l'acqua e il fuoco, tra la neve e il sole.»

Non ci sembra esatto, come disse taluno, che Verdi coll'*Aida* accattasse dagli ultramontani l'uso di ricorrere ai grandi drammi per accrescere il prestigio della musica, perchè in ogni caso lo avrebbe fatto assai prima, col *Nabucco*, per esempio, e coi *Lombardi*, dove si può dire vi sia per protagonista un popolo, almeno altrettanto che nell'*Aida*. I grandi soggetti, che si prestano alla parte spettacolosa, furono trattati dai maestri italiani, senza ricorrere all'esempio di alcuno.

Ed ora veniamo alla musica dell'*Aida*.

L'opera non ha sinfonia, ma si apre con un delicato preludio, nel quale, cosa generalmente usitata, il maestro fa udire il pensiero dominante dello spartito. L'introduzione non è cantata dal solito coro, ma racchiude una breve scena, fra il gran sacerdote *Ranfis* e *Radamés* accompagnata da un severo movimento armonico affidato all'orchestra.

La romanza di *Radamés* è rimarchevole per la melodia, e specialmente allorchè il pensiero principale viene ripreso dai violoncelli: i violini fanno un movimento elegantissimo di pregevole effetto.

Il terzettino non ha grande importanza, però va notato il canto concin-

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 luglio.

Tutti i più autorevoli periodici di Germania si sono seriamente occupati delle invettive lanciate dal Papa contro quell'impero e contro il principe di Bismarck. Severissimo è il giudizio di uno fra i più importanti di essi la *Gazzetta Nazionale di Berlino* la quale osserva che non costumano i Principi trattarsi scortesamente in faccia al mondo né esprimere pubblicamente il desiderio di veder la rovina d'un vicino. Il Governo Prussiano del resto ha risposto ancor più seriamente; perocché col *Giornale Ufficiale di Berlino* ha già pubblicato una legge che scaccia i gesuiti e ne scioglie gli stabilimenti entro 6 mesi.

Da noi nemmeno la Giunta provvisoria di Governo di Roma nei momenti della rivoluzione ha avuto il coraggio di far tanto, e si attende ancora con impazienza che vi si decida il Governo regolare dopo quasi due anni nei quali i gesuiti non hanno fatto altro che attaccare impudentemente e villanamente dal pulpito principi principesse monarchia e forma di Governo.

Si sta costituendo per iniziativa di alcuni consiglieri municipali un comitato elettorale liberale da contrapporre a quello dei clericali i quali si agitano a più non posso. Trattandosi di elezioni amministrative speriamo che tanto i radicali quanto i moderati sapranno accordarsi per formare un'unica lista. Ed infatti anche la *Capitale* applaude a questo pensiero in un articolo apposito d'oggi, colla riserva però che sia una lista giusta, il che vuol dire che piaccia a lei, e intanto per preparare il terreno essa annunzia un meeting elettorale iniziato dal Circolo romano che si terrà questa sera al Teatro Argentina. Un altro comitato li raduna probabilmente domani nella Sala Dante, per iniziativa del partito moderato. Finalmente la *Libertà* propone oggi che i cinque circoli esistenti in Roma nominino ciascuno 20 delegati per formare in comune un comitato elettorale. S.

GINNASTICA

Qual fu mai l'opera utile compiuta dalla Giunta attuale, così che coloro

tato della gelosa *Amneris*, l'agitazione di *Radamès*, e il canto di *Aida*, che piange le sventure della patria.

Maestosi squalli di tromba annunciano l'arrivo del Re, e l'inno che segue proposto dagli ottoni va a poco a poco aumentando finché si risolve in un effetto di grandiosa sonorità.

L'aria d'*Aida* è nuova per la forma, e va lodata l'efficacia drammatica dell'istrumentazione. Per il color locale è felicemente immaginato il canto delle sacerdotesse coi suoi strani intervalli, e novità del ritmo.

Chiude l'atto primo la preghiera, che melodicamente non è nuova; però è rivestita nobilmente, e i diversi attacchi del coro, che preparano la ripresa nelle masse del canto principale sono di bel effetto; e a compiere il quadro ritornano le salmodie interne delle sacerdotesse, e termina con una generale invocazione all'immenso *Fidà* di effetto sublime.

L'atto 2° comincia con un coro interpolato da un delizioso motivo dei violini e da una frase melodica di *Amneris*, piena di tenerezza amorosa. *Ah vieni, amor mio, m'inebria. Se non m'inganno, il pubblico non ha rimarcato abbastanza la grazia di quella frase.*

che ne fanno parte, e che per anzianità cessano dall'ufficio di consiglieri meritorio la rielezione? Tale era la domanda che prima delle elezioni andavano facendo due giornali cittadini dell'opposizione — e noi crediamo di aver largamente risposto a quella domanda gettata tra i meno edotti delle cose comunali; vi abbiamo risposto dopo aver scorsi attentamente gli atti della amministrazione, e non già perchè molte delle opere condotte a termine non avessimo a memoria; ma perchè non volemmo dimenticarne alcuna delle importanti, ed era nostro desiderio conservare un po' di ordine cronologico. Ma ormai le elezioni son passate; l'avvenire mostrerà a chi spetta la vittoria, pochè non è conveniente guardare soltanto ai nomi delle persone, che le urne chiamarono alla rappresentanza Comunale e Provinciale, ma è necessario far attenzione ai principii politici ed amministrativi da tali persone professati. Non è nostro intendimento il prendere a disamina in questo articolo con un imparziale studio l'esito delle elezioni, rilevando individualmente e collettivamente la possibile attitudine dei neo-eletti per profetare l'avvenire del nostro Consiglio, no, tale proposito non abbiamo con questo scritto; e vogliamo anzi tenere in serbo l'argomento per svolgerlo tra breve; per ora è compito nostro suffragare con un fatto quanto abbiamo già scritto relativamente a quella parte d'istruzione pubblica che si riferisce alla ginnastica. Le migliaia di persone e le Autorità governative e municipali che ieri assistevano agli esercizi ginnastici i quali precedettero la dispensa de' premi, quelle migliaia di persone noi chiamiamo a testimoni cosa abbia fatto la Giunta nostra a questo riguardo.

Pochi mesi or sono entro il recinto di quel muro che fiancheggia Borgo Vignali venivano coltivate piante nostrali e forestiere; un operoso cittadino teneva in affitto quel pezzo di terra, e con intelligenti cure si avea creato un ramo di commercio. — Parve alla Giunta che senza ledere interessi di sorta si avrebbe potuto porre a miglior profitto quel locale, e finita la locazione, diede opera a stabilire in esso una palestra ginnastica. — Se e come vi sia riuscita, ne sia prova la festa di ieri. Cento giovanetti uniformemente vestiti, con l'aspetto marziale, col desiderio impresso nel volto di dar pubblica mostra di quanto aveano appreso, compirono giochi difficili, ed intrattarono ben piacevolmente per oltre un'ora il numerosissimo pubblico.

Ad ogni esercizio battimani fragorosi coprivano il suono della Banda cittadina, ed ognuno degli astanti sembrava altero che Padova possedesse una palestra ginnastica da gareggiare con le migliori e le più accreditate delle

Segne fra l'*Aida* e *Amneris* il duetto, vera gemma della musa drammatica, dove le dolenti note d'*Aida* si confondono col fiero accento della gelosa *Amneris*; a questo punto l'uditore sente scuotersi le fibre, e l'entusiasmo giunge al suo colmo.

Il finale grandioso nel concetto generale si apre coll'inno del popolo, ed è un insieme di cori, di ballabili, sorprendente, stupendo: sono di bel l'effetto le trombe di forma antica, che suonano la marcia originale per il ritmo.

Si chiude l'atto coll'unione dei tre canti, l'inno del popolo, il canto dei sacerdoti, e quello di *Radamès* e di *Aida*: unione ingegnosissima che si nasconde sotto la più grande spontaneità.

Nell'atto terzo il maestro ha spiegato un vero lusso di grazia e di passione nelle melodie, e curò con estrema diligenza i più minuti particolari: suoni armonici, movimento saltellante dei violini, melopea del flauto preluendo, piangono vivamente una notte stellata sulle rive del Nilo.

La romanza d'*Aida* piena di un sentimento di tristezza e d'amor patrio, è rimarchevole per l'istrumentazione.

Il duetto fra *Aida* e *Amonasro* è una

grandi città. Enumerare i vantaggi di questa istituzione sarebbe opera lunga; oramai non v'ha chi non sappia come tali esercizi tramandati come una pregevole abitudine dagli avi nostri, riescano non solo allo sviluppo fisico, ma contribuiscono a rendere la mente più ferma, e farla suscettibile di studi più seri e prolungati, semprchè come nel nostro caso procedano di conserva gl'insegnamenti; ci sia permesso quindi d'aggiungere alla potenza che può avere la ginnastica nella buona riuscita di tanti giovani, specialmente se l'istruzione sia impartita e regolata da uomo valente e pratico, quale diete saggio d'essere il maestro nel pubblico esperimento di ieri.

Ora noi domandiamo: a chi spetta il merito di quest'istituzione? Come si è ella sviluppata al segno di inscrivere oltre 200 giovani nei suoi elenchi? Chi la attuò? Chi le diede assidue cure in modo che in un solo anno potessero esser invitati tutti i cittadini ad assistere a così svariati esercizi?

A tutte queste domande non v'ha che una sola risposta: la Giunta municipale, quella Giunta che tuttodì si osteggia con mire forse ben diverse di quelle apparenti, quella Giunta che si vorrebbe abbattere per il gran gusto di farne un'altra, quasi che ognuno dei consiglieri che fosse chiamato a ricostituirla fosse disposto a rovesciare quanto s'è fatto per incamminarsi su una via opposta; non lo credano, non lo sperino i nostri avversari, pochè noi siamo sicuri che quando gli egregi amministratori dell'oggi cedessero gli scanni ai nuovi-eletti, nessuno si scosterebbe dalla via seria fino ad ora seguita. Ed i giornali che, non sappiamo con quale intenzione cantano ora la vittoria, tornerebbero l'anno venturo con l'eguali accuse all'indirizzo della nuova Giunta, mentre l'opera a cui si mira è la demolizione; e per un giornalismo irrequieto è ben presto dimenticato l'*Alitelia* di oggi per il *Crucefige* di domani; noi li attendiamo al varco, certi che nessuna Giunta potrà mai accontentarli, e che pur di riuscire nel loro intento indizieranno i loro amici come iuetti e disadatti, con la ingenua domanda: cosa ha fatto di buono la Giunta?

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Il *Journal de Rome* dice che l'on. Sella partirà in breve per Costanto, ove i suoi elettori gli preparano un banchetto. Il ministro pronuncerà probabilmente un discorso, come negli anni passati.

delle più potenti ispirazioni di Verdi: bisogna rabbrivire alle imprecazioni di *Amonasro*, ai gemiti di *Aida*. L'istrumentale è tutto un poema: i violoncelli gemono e fanno gemere, ed è impossibile sentire la fine del duetto accompagnato da una scala ascendente dei primi e secondi violini, senza trasportarsi all'entusiasmo.

Il duetto fra *Aida* e *Radamès* soave nell'adagio, ricorda nella stretta la prima maniera del Verdi; ma l'istrumentazione la riveste di un carattere differente.

Il terzetto subito dopo è breve, concitato: la frase « io son disonorato » è piena di disperazione; felicissima è la cadenza che con uno slancio di sonorità nell'orchestra solleva il frenetico applauso del pubblico.

Nell'atto IV un duetto fra *Amneris* e *Radamès* dispone alla gran scena del giudizio. Questa si apre con un canto eseguito dai contrabassi e poi ripetuto dai violoncelli. Su questo canto *Amneris* piange piena di cupa disperazione: il canto caratteristico dei sacerdoti, l'appello di *Radamès* ripetuto tre volte inalzando sempre la tonalità di mezzo tuono, tutta questa scena infonde terrore ed è impossibile a de-

— L'on. ministro Castagnola è ritornato stamane, da Genova.

Oggi vi è stato Consiglio de' ministri al Palazzo Braschi. (Opinione)

FIRENZE, 11. — Si legge nella *Nazione*: La commissione nominata dai ministri della guerra e della marina, per risolvere la questione della difesa dell'arsenale della Spezia, tenne in questi due ultimi giorni, sotto la presidenza del generale Menabrea, due lunghissime adunanze. Nella prima ammise le necessità di una diga; nella seconda escluse la diga foranea. La discussione si aggirerà nelle prossime adunanze sulla diga intermedia e sulla diga interna.

— Leggiamo nella *Gazzetta Toscana*: Firenze, come Ginevra, avrà il suo tribunale arbitrario.

Non si tratta di una nuova questione dell'*Alabama*, ma semplicemente di risolvere la controversia insorta tra S. A. il bey di Tunisi ed una Società agricola e commerciale italiana nella Tunisia.

La Commissione arbitrale, sulla domanda del primo presidente della Corte di Cassazione, che è altresì presidente della Commissione suddetta, si riunirà il 16 del volgente mese nel quartiere di Leone X in palazzo Vecchio, gentilmente concesso dalla nostra rappresentanza comunale.

NAPOLI, 10. — I giornali di Napoli recano che, in seguito alla demissione del marchese D'Affitto, anche il comm. Marvasi, commissario regio presso il municipio di Napoli, ha presentato le sue dimissioni.

MILANO, 11. — Leggesi nel *Pungolo*: Sono annunciate le nozze della contessina di Larderel, toscana, col conte di Mirafiori.

Come è noto, quest'ultimo aveva tempo fa chiesto in isposa una damigella milanese.

Circostanze speciali avevano motivato il rifiuto della famiglia di quest'ultima. Il Re, in tale circostanza, da allo sposo il titolo di principe di Moncalieri, una villa e 200 mila scudi.

Il duca Salviati darà agli sposi; quando il matrimonio avrà luogo, l'uso del suo bel palazzo in via Pinti a Livorno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Si legge nel *Journal officiel*:

« Oggi ebbe luogo a Lione l'inaugurazione dell'esposizione universale.

« La solennità fu aperta con un discorso del ministro dell'interno. Il sindaco di Lione, il vice-presidente della Società degli agricoltori di Francia, il presidente del Consiglio di amministra-

scriversi, e l'orchestra diventa terribile per un effetto di sonorità sempre crescente.

L'ultimo duetto fra *Aida* e *Radamès* intermezzato dai cori dei sacerdoti, è melodico, è appassionato: lo chiude un canto, delicatamente accompagnato dall'orchestra: ivi l'estasi, ivi la morte. Lo stesso motivo ripetuto dai violini negli acuti segna la lenta calata del sipario, lasciando il pubblico sotto la impressione di una dolce mestizia.

È dunque lavoro perfetto, diranno taluni, l'*Aida*? Per me basti dire che esso è degno di chi vanta il *Nabucco*, il *Trovatore*, il *Don Carlos*.

Vi ha chi dice che senza la perfetta esecuzione del Teatro Nuovo, senza la Stoltz, la Waldman, senza Capponi, Pandolfini, Maini; senza un Faccio che dirige l'orchestra, senza le scene del Magnani, senza queste masse corali, e tutti gli accessori di vestiario, di meccanismo, di decorazioni; senza infine tutto l'insieme che seppe procurare l'impresario Pecori, lo spettacolo dell'*Aida* non avrebbe le sorti tanto propizie. Ma noi non dobbiamo spingere le nostre congetture fin là: è come dire che un bel tempio non sarebbe più bello togliendone le colonne

e il direttore dell'esposizione hanno preso poscia la parola.

— 10. Vuolsi che l'Assemblea andrà in vacanza il 25 corr. Prima però di separarsi, essa deve votare cinque importantissimi leggi.

GERMANIA, 9. — Il governo ha deliberato di non procedere isolatamente contro il vescovo d'Emmeland, ma di appigliarsi a misure generali dirette contro tutti i vescovi.

SVIZZERA, 10. — Si ha da Ginevra: Corre voce che Don Carlos arriverebbe fra giorni in questa città.

INGHILTERRA, 10. — Il *Cittadino* ha il seguente dispaccio: Il giorno 25 corrente avrà luogo un banchetto presso il lord maire, al quale furono invitati tutti i membri del Gabinetto. I giornali attaccano grandissima importanza politica a questo fatto.

Lord Odo Russel è gravemente ammalato a Berlino.

ATTI UFFICIALI

30 giugno

La legge 30 giugno, N. 876, con cui si approvano i bilanci dell'entrata e della spesa per l'anno 1872.

Regio decreto 17 giugno, preceduto da relazione al re, circa le domande per ricerca di miliere nel distretto di Roma.

Regio decreto 19 maggio, che autorizza la Società metallurgica *Perseveranza*, sedente in Firenze.

Regio decreto 17 maggio, con cui è autorizzata la Società generale napoletana di credito e costruzioni.

PROVVEDITORATO CENTRALE

PER

L'ISTRUZIONE SECONDARIA

Il ministero della guerra ha fatto consapevole il sottoscritto che fra gli ascritti alla II^a parte dei contingenti di leva della I^a categoria delle classi 1850 e 1851, che furono testè chiamati per tre mesi sotto le armi, sono parecchi giovani, i quali devono nella prossima sessione presentarsi agli esami di licenza liceale; ed invoca un provvedimento, che li salvi dal danno che loro arrecherebbe l'adempimento di un obbligo imposto dalla legge.

Il sottoscritto ha perciò deliberato che i candidati alla Licenza liceale, che si trovano nella predetta condizione, siano ammessi agli esperimenti nella sessione straordinaria dell'ottobre, con facoltà di riparare le prove fallite in una sessione apposita che avrà luogo nel dicembre successivo.

ed i marmi; e infatti nei calcoli del suo genio Verdi avrà contemplato una esecuzione sotto tutti i riguardi perfetta, non mediocre, e molto meno cattiva.

E che qui sia perfetta lo hanno già detto abbastanza in più volte i nostri amici nella cronaca del piano superiore, registrando giorno per giorno gli applausi, le chiamate, le ovazioni, che accompagnano il canto di questo complesso impareggiabile di artisti.

Quanto all'orchestra le dimostrazioni entusiastiche del pubblico al signor Faccio parlano meglio di quanto lo potessi fare io stesso: aggiungerò solo di passaggio che questo esimio maestro, ha la particolarità di dirigere a memoria, senza partitura dinanzi, pregio ragguardevole perchè mette il direttore nella posizione di poter liberamente prestare tutta l'attenzione, soprattutto coll'occhio, all'orchestra.

Tali sono le impressioni dell'appendicista su questo spettacolo dell'*Aida*, che farà epoca nei fasti del nostro Teatro Nuovo, e che onora la precedente sollecitudine della Direzione, non che il coraggio dell'Impresa.

Sia cura adunque della S. V. Illustr. notificare a chi interessa questa disposizione, che tornerà gradita perchè benefica e giusta.

Roma 3 luglio 1872.

PER IL MINISTRO
REZASCO

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Istituto tecnico professionale.

Ieri mattina il R. Prefetto della Provincia, accompagnato dai membri della Deputazione Provinciale e dal chiarissimo comm. Francesco Piccoli, ff. di Sindaco si recò a visitare il nostro Istituto mostrandosi grandemente soddisfatto e delle scuole diverse e del modo in cui son provveduti i due gabinetti di Chimica e di Fisica. Vole dopo rivolgero le sue parole ai giovani ch'ivi erano presenti e queste furono affettuose e gentili: disse della grande importanza degli studi tecnici e la considerò in attesa ai nuovi bisogni dell'incivillimento odierno. Gli alunni ebbero poi un interprete della loro riconoscenza nel Preside dell'Istituto che della visita non mancò di ringraziare il Prefetto ed i benemeriti ed illustri concittadini che erangli stati compagni.

Giardino dell'Allegria. — Fu già detto degli esercizi ginnastici che si fecero il giorno 12 corrente coll'intervento delle Autorità e del fiore dei cittadini, e che riuscirono di pienissima soddisfazione al numeroso pubblico concorso. Ora vogliamo ricordare la festa che la Società dell'Allegria e Beneficenza volle fatta per bambini, ed a favore dell'Asilo infantile da fondarsi al Portello. Gli allievi di scherma del signor Cesarano diedero tali prove di bravura da non potersi desiderare di più. E ciò diciamo non solo di que due cari bimbi, che si mostrarono poco men che provetti, ma ancora dagli altri, alunni suoi, che dimostrarono l'eccellenza del metodo del sig. Cesarano ed il grande profitto che in breve tempo hanno fatto.

Anche la piccola rappresentazione data dagli alunni delle scuole elementari, i quali per la prima volta si presentavano al pubblico piacque assai, anzi dobbiamo dire che sotto questo riguardo l'esecuzione sia nel generale, come nei particolari fu veramente lodevole, ed i piccoli attori erano tanto pronti da non aver bisogno del suggeritore. La parte di Enrico, quella del Direttore del collegio furono sostituite egregiamente. Insomma passammo una serata deliziosa, e siamo grati alla Società dell'Allegria e di Beneficenza, di averci procacciato tanto diletto.

Que due gentili, Ispettore Scolastico sig. Ferrato e maestro Bampo Silvio, che poi si assunsero il difficile mandato di preparare tali alunni, mostrarono che sanno non solo instruire, ma anche educare, ed assumendo volentieri tale incarico fuori del proprio compito, mostrarono di sentire la dignità del proprio ufficio e l'amore loro per i fanciulli.

Tanto poi negli esercizi ginnastici, quanto in quelli di scherma, e nella rappresentazione quanto era bello il sorriso di que cari fanciulli, quanto non deve tornar grato a genitori, ed a tutti il pensiero della vita in cui entrano! Chi non osservò nell'ingenuità della fronte d'alcuni un'anima schietta, nella vivacità dello sguardo dell'uno una mente perspicace, nella dolcezza dell'aspetto dell'altro un pronostico di cuore mite e pietoso?

Ripetiamo tutti e tre i trattenimenti di ieri, non poteano meglio riuscire, e recarono diletto a quanti vi hanno assistito.

Società dell'Allegria e Beneficenza. — *Giardino dell'Allegria* piazza V. E. con caffè restaurant, domenica 14 corr. il giardino è aperto tutto il giorno. Biglietto d'ingresso cent. 30 - fanciulli accompagnati cent. 15. Durante la corsa resterà chiuso e si riaprirà alle ore 8 con spettacolo di commedia brillante in un atto intitolata:

Il Segreto, colla maschera del *Giocomo Spasimi* gentilmente sostenuta dai dilettanti della Società *Goldoni*. Concerto di banda militare, variati fuochi artificiali, biglietto d'ingresso per la sera cent. 50 fanciulli accompagnati cent. 25, in abbonamento. Preavviso lunedì aperto di giorno e di sera con concerto. Prezzo d'ingresso cent. 30 - fanciulli accomp. cent. 15, martedì prossimo, serata straordinaria di beneficenza a favore delle *cucine economiche*, per la prima volta pantomima ridicola portante il titolo:

Le amanti delle due statue con Arlecchino e Pierrot, e gran quadro finale.

Beneficenza. — Sappiamo che il beneficio netto a favore dell'Asilo Infantile del Portello, ottenuto colla serata di ieri al *Giardino dell'Allegria*, fu di lire 263,72

Domani daremo il resoconto dettagliato.

Cantori in barca. — È grato veder i giovani esercitarsi colle barchette lungo i canali, e più grato ancora se di notte accompagnano l'utile ginnastico colle canzoni.

Procurino però che queste sieno di buon genere, e non tanto chiosose, poichè taluno che abita sull'acqua lamenta i suoi sonni turbati: si attendono al flebile, che piuttosto concilia le dolcizie di Morfeo.

Il Sindaco della città di Padova notifica per la prima volta a senso di legge che vennero depositati presso la div. VI municipale i seguenti oggetti. Nel 2 febbraio a. c. un viglietto del Monte di Pietà rinvenuto, lungo la via Santa Maria Iconia.

Nel 28 marzo un viglietto di pegno della Società anonima rinvenuto da certo B. F. in via San Carlo.

Nel 27 aprile un viglietto della Banca Nazionale rinvenuto da certo S. N.

Nel 15 detto un orecchino di metallo prezioso rinvenuto dalla domestica S. M. lungo la via Schiavin.

Nel 12 giugno un ombrello rinvenuto da M. L. cocchiere di piazza nella sua vettura.

Nel 29 detto due biglietti di pegno, uno del Monte di Pietà e l'altro della Società anonima di pegno.

Programma del Concerto al Caffè Vittoria:

1. V. Bellini, Sinfonia, *Norma*.
2. G. Verdi, Duetto, *Corsaro*.
3. E. Mariotti, Mazurka *La Semplice*.
4. G. Verdi, Cavatina, nell'*Attila*.
5. " Cavatina, nel *Macbet*.
6. E. Mariotti, Polka, *Io ti Vedrò*.

Inoltre il maestro Ettore Mariotti, eseguirà vari pezzi a solo Forte-Piano.

Indecenza. — Alle ore 4 pomeridiane d'oggi, all'angolo di via S. Bernardino, di faccia al Caffè dell'Arena vuotavasi un cipo orinario, producendo un puzzo insopportabile e dannoso alla salute del vicinato.

E forse quella l'ora opportuna per simili operazioni?

Certe cose davvero non sembrano possibili, e per impedirle non sembrerebbe necessario l'intervento di autorità alcuna: basta la creanza.

Chiave trovata. — Ieri sera fu trovata una chiave in Giardino dell'Allegria.

Chi l'ha smarrita potrà, previe le opportune indicazioni, recuperarla all'ufficio di presidenza della Società dell'Allegria al caffè della Fenice.

Notizie militari. — L'Italia militare dell'11 annunzia che il ministro della guerra ha pubblicato un manifesto col quale rende noto che è aperto un nuovo concorso di ammissione alle Scuole di fanteria e cavalleria e alla regia militare Accademia.

L'on. Minghetti a Pest. — Una lettera da Pest dice che nei giorni scorsi trovandosi colà di passaggio l'on. Minghetti, il conte Lonyay, presidente del Ministero ungherese, lo invitò ad assistere ad un banchetto elettorale. La presenza dell'illustre italiano fu assai festeggiata, e durante il banchetto vennero fatti calorosi Elyen (evviva) all'Italia. Alle gentili accoglienze, l'onorevole Minghetti rispose con un discorso in latino, nel quale manifestò la sua riconoscenza e

significò i sentimenti di simpatia dell'Italia verso l'Ungheria. Nuovi evviva salutarono le parole del deputato italiano.

L'uomo della forchetta. — Leggiamo nella *Nazione* di ieri:

Il dottor Adelman comunicando nel congresso chirurgico di Berlino, alcune sue considerazioni sul caso della forchetta, inghiottita dal fiorentino Cipriani esprime la sua meraviglia perchè gli si somministrassero soltanto sostanze liquide. Senza entrare a parlare della cura che fu adottata e che si consiglia al Cipriani, possiamo dire che l'asserto del doto professore è tutt'altro che esatto, e se egli avesse letto quanto su quel caso narrammo, non sarebbe caduto in simile errore.

E poichè parliamo del Cipriani, diciamo che da qualche tempo a questa parte egli è migliorato tanto da poter cibarsi benissimo ed accudire alle giornaliere sue occupazioni senza provare che ben di rado i dolori e punture allo stomaco... Ciò non pertanto egli si reca di tratto in tratto a consultarsi dal professore Poleo Puccioni, nel quale ha moltissima fiducia; e il distinto fisico da pure esso constatato questo straordinario, se non strano miglioramento nelle condizioni fisiche del Cipriani.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 11 Luglio 1872.

NASCITE. — Maschi n. 0, femmine n. 3.

ESPOSTI. — Maschi n. 4, femmine n. 4.

MORTI. — De Carli Carolina di Giuseppe, d'anni 2 1/2 di Padova.

Nella R. Casa di Pena. — Bertazzoli Domenico di Giuseppe, d'anni 31, giornaliere di Finale (Modena) celibe.

Nell'Ospitale Civile. — Zanchetta-Ruzante Maria di Giacomo, d'anni 40, cuccitrice di Padova, coniugata.

OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

14 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 5 s. 34,9

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 2,0

Osservazione meteorologica eseguita all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 luglio			
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	760,4	759,3	759,3
Termometro centigr.	+27,3	+31,4	+25,3
Tens. del vap. aeq. mill.	19,00	16,84	17,63
Umidità relativa	70	49	74
Direzione del vento	OSO	OSO	S
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13

Temperatura massima — + 32,8

" minima — + 19,7

ULTIME NOTIZIE

Sono insussistenti dice il *Conte Cavour* le varie notizie, recate da taluni corrispondenti, intorno alla pretesa partenza del Papa da Roma.

Nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio leggiamo:

A favore dei danneggiati dalla inondazione del Po furono elargite: Lire duemila in oro deliberate dal Consiglio comunale di Trieste sull'invito del Comitato di soccorso costituitosi in Ferrara.

Lire duecento dal signor G. Bontempelli, suddito austriaco, dimorante in Trieste.

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 12. — L'insurrezione continua in Catalogna. Le provincie basche sono tranquille.

YORK, 11. — La malattia del bruo nel cotone comparve in tutti gli stati del Golfo.

MANCHESTER, 11. — Bright ricevendo un indirizzo di simpatia, criticò vivamente la Camera dei Lordi che, disse egli, sembra divenuta l'ultimo rifugio dell'ignoranza e delle passioni politiche.

MADRID, 11. — Cinque brigadieri furono nominati Marescialli di campo. L'*Imparcial* dice che Caprera rispon-

dendo ad una commissione carlista che esortavalo nuovamente a partecipare all'insurrezione, rispose che non era più carlista, e neppure cattolico.

VERSAILLES, 12. — Assemblea. Dopo discorsi di alcuni oratori, Thiers insiste nuovamente sulla necessità dell'ammortamento, giustifica la cifra di 20 milioni domandata per la riorganizzazione finanziaria militare ed equilibrare il bilancio. Ripete che manterrà la repubblica conservatrice. Annunzia che farà l'esposizione politica prima della separazione della Camera.

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni.* Dopo una lunga discussione approvansi gli emendamenti della Camera dei Lordi che danno al progetto dello scriptinio segreto un carattere provvisorio. Respingsi l'emendamento relativo agli elettori illetterati; nominasi una commissione per conferire coi Lordi.

MADRID, 11. — La società ferroviaria della Catalogna è minacciata dai capi carlisti se non si pagano forti somme. I carlisti cominciarono ad impedire la circolazione dei treni, e a rompere i telegrafi; hanno anche tirato sopra un treno. Barcellona è tranquilla.

PARIGI, 12. — Il *Memorial diplomatique* parlando del convegno degli Imperatori di Austria e Germania dice: regna un accordo fra i due Gabinetti. La Prussia domanda delle garanzie per conservare il suo *status quo* territoriale. L'Austria desidera di mantenere il suo posto preminente nell'Oriente. L'Italia farebbe parte di questo concorso. L'Inghilterra sarebbe divenuta una specie di satellite della Prussia.

NOTIZIE DI BORSA

	12	13
Rendita italiana	72 37 1/2	12 60
Oro	21 65	21 65
Londra tre mesi	27 27	27 28
Francia	108 80	108 80
Prestito nazionale	82 75	82 25
Obbl. regia tabacchi	528	528
Azioni	—	728
Banca Nazionale	—	—
Azioni strade ferrate	469	469
Obbl.	226 80	226 50
Buoni	533	533
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	16 09	16 07

Parigi

Rendita francese 3 0/0

italiana 5 0/0

Valori diversi

Ferrovie lomb.-ven.

Obblig.

Ferrovie Romane

Obblig.

Obbl. Ferr. V.-E. 1863

Obbl. Ferr. meridionali

Cambio sull'Italia

Obbl. Regia Tabacchi

Azioni

Prestito francese 3 0/0

Credito mob. francese

Cambio su Londra

Aggio dell'oro per mill.

Consolidati inglesi

Banca Franco-italiana

Londra

Consolidato inglese

Rendita italiana

Lombarde

Turco

Cambio su Berlino

Tabacchi

Spagnuola

Vienna

Austriache

Banca Nazionale

Napoleoni d'oro

Cambio su Parigi

Cambio su Londra

Rendita austriaca

Mobiliare

Lombarde

Berlino

Anstrieche

Lombarde

Mobiliare

Rendita italiana

Rendita austriaca

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Rappresentazione dell'Opera-Ballo *AIDA*, del maestro cavaliere VERDI.

Caffè della Vittoria. — Piazza — *Unità d'Italia.* — Dalle ore 8 alle 10. Concerto musicale.

Bortolameo Moschin gerente-respons.

Estrazione del R. Lotte

eseguita oggi in Venezia:

15 2 36 42 77

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale L. 10,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisponde del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0, e 4 0/0 con vincolo di tre mesi.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munita di firma di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi

a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

La misura delle sovvenzioni è del 85 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata a volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente

M. V. JACUR.

Il Direttore

Enrico Rava

29-305

4) Istruzione sulle specialità

contro gli insetti del celebre botanico W. Byer di Singapore (Indie inglesi).

Polvere insetticida per distruggere le pulci; si deve cospargerne le lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e le mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. — Prezzo centesimi 50.

Il composto contro gli scarafaggi e le formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, nonchè negli angoli umidi ed oscuri. Circondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nella camera da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. — Prezzo cent. 80.

L'unguento inodoro per le cimici va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, la quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella guaina di un pisello, si introduce negli interstizi o fessure dei letti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffa, e ciò praticarsi ogni cinque giorni nell'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. — Prezzo cent. 75.

La polvere topica da impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffite infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. — Prezzo centesimi 80.

Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero coll' aumento di cent. 50 per ogni specialità.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, — un magazzino di droghe Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mezzacorona, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia idrogheria di Domenico Panine — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

AVVISO

La Ditta Pietro Oliani avvisa

che col giorno 1 agosto p. v.

cesserà dall'esercizio di Cambio-

Valute e che tutte le operazioni

in corso saranno continuate al

suo Mezzà in Via Strà Mag-

giore N. 1350.

PIETRO OLIANI.

2-533

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In agù tempo le preparazioni balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire le *tosse, reuma, catarrhi, grippe, bronchiti, irritazioni di petto*. Il sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di *Lagasse*, farmacista a Bordo, che contiene i principi balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi prodotti i più nuovi e i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a *Archon* vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto per guarirli per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il signor *Baret*, di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violente che minacciavano la sua vita: dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Leconte*, fece quindi uso dei *CIGARETTI INDIANI* dei signori *Grimault e C^a*, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli poté coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei sigaretti era sufficiente per calmarlo.

UN NUOVO BOMBONE PETTORALE

Le *Pastiglie al lattucario e lauro-ceraso* di *Grimault e C^a*, farmacisti a Parigi, sono oggi i bomboni più ricercati dagli ammalati e dai medici per guarire la *tosse, i raffreddori, i catarrhi, la grippe, i mali di gola, la bronchite, la tosse serena*, ecc. Ad un gusto gradevole e delizioso, esse uniscono il vantaggio di contenere i due principi più innocenti e nello stesso tempo i migliori raddolcenti della materia medica, senza alcuna traccia d'oppio.

MATICO DEL PERU

CONTRO LE GONORREE E BLENORREE

Per guarire le suddette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e C^a*, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico di Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonoree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. — Esigete la firma *Grimault e C^a*.

Bagni di mare a Venezia

STAGIONE DEL 1872

LA FAVORITA

Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick — Situazione la più amena del Lido — Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia — Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia — Gran parco con ritrovi ombreggiati — Casino aperto tutto l'anno con caffè e ristorante di primo ordine — Concerti a scelta orchestra di diretta dal Professore di Violino sig. Ripari — Tragitto in pochi minuti fra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporetti. 15-503

INJECTION BROU

IN FIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungere nulla. — Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso (Vedere la memoria sulla falsificazione dell'inventore, boulevard Magenta, in alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito a Milano, *A. Mazoni comp.* al fascio. C., via Sala, 10. 25-75

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da spaghiate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore Holloway, Londra, Strand, No. 244.

32-70

ACQUA FERRUGINOSA della rinomata

23-330

Antica Fonte di Pejo

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; o per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del grasso, che esiste in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gerosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque e sei al giorno.

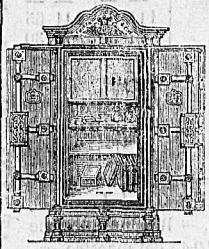
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dei signori farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso antica Fonte Pejo-Borghetti.

LA DIREZIONE C. Borghetti.

Deposito principale in PADOVA presso Prandstraller e Carisi, via Turchia, 522

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D' ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni gra dezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 59-28

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni del marchese P. Selvatico. Prezzo Lit. Lire SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sulliecomi di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1866 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico G. GALLEANI Via Moravigli, Farmaciata 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonoree, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4^a pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vengono adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, quando esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonoree, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi. In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stili-dio Gonorreo si presenta pur esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorreo, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e descecente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciola militare. Catarre uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarre, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galliani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle e minugie, ingorghi emorroidari della vesciva, e nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 5 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonoree acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonoree cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vesciva, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbiogandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 2.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonoree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inflare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.90 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Sturgart 15 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonoree recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovette continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilke.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gamb., Medico condotto a Bassano, Orleano, 15 Maggio 1869.

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sospese. Obi! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quanto spessa avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Grec.

Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galliani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre soffrente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candelelle. Lessi sul *Pungolo* di costui l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Obi! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quanto spessa avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Grec.

Pregiatissimo sig. Galliani.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; vollen provare su me stessa che da molti anni son seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa constatata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pericolosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, harvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposte affrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Eira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego, — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, Domenico Paolucci — Badia, alla farmacia Bisaglia, e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.

Vendibile in Padova alla farmacia Cornello

10-156

28-77

Pel CAPELLI e la BARBA
Fornitore di S. M. la Regina d'Inghilterra e di S. M. l'Imperatore di Russia. JERUSALEM 1860 - 3 MEDAGLIE D'ARGENTO

RÉPARATEUR AU QUINQUINA
Preparato per F. CRUCO, Chimista Ps. G. d. E. PARIS. — II, RUE DE TRÉVISE, 11. — PARIS LONDRES — 25, Beaufort street. S. W. — LONDRES

Il solo prodotto che senz'essere una tintura tende progressivamente il colore primitivo ai capelli ed alla barba. SI APPLICA DA STESSI e non ha l'enorme difetto di non asciugare

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Marchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 Giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione di estate a prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO.